



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11/02/2009

ARGOMENTI:

- Londra 2012: Petrucci incontra Sebastian Coe
- Rivoluzione Blatter: il 28 febbraio a Newcastle si votano le nuove regole
- Calcio e violenza: in Croazia giocatore espulso spezza braccio all'arbitro
- Napoli: i ragazzi di Molosiglio riconquistano il campo di calcio

Londra 2012, vertice tra Petrucci e Coe

LONDRA - Tre villaggi atleti (uno dei quali, quello per la vela, su una nave da Crociera a Plymouth), le gare di beach volley nelle scuderie reali in pieno centro e quelle di nuoto gran fondo in un bacino ad Hyde Park. Queste alcune delle più gustose novità sulle Olimpiadi di Londra 2012 annunciate ieri dal presidente del comitato organizzatore Sebastian Coe, a quello del Coni Giovanni Petrucci nel primo incontro ufficiale.

Le gare di tennis si svolgeranno nel tempio di Wimbledon. La finale del torneo di calcio è in programma a Wembley. Il mitico mezzofondista inglese, punto di riferimento dell'avventura

olimpica londinese ha svelato a Petrucci e al segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi che nel pentathlon moderno e negli sport equestri si gareggerà sul meridiano di Greenwich.

«Questo è il primo incontro che facciamo - ha detto Coe - la nostra priorità è confrontarci con i più

importanti comitati olimpici nazionali e l'Italia è fra questi. Saranno soprattutto le Olimpiadi degli atleti - ha proseguito Coe - Loro sono la priorità».

Per questo motivo è

stato costituito un gruppo di consiglieri dello sport i cui membri sono designati dagli atleti britannici.

Soddisfatti e anche incuriositi i massimi dirigenti dello sport italiani

decisi a pianificare alla perfezione azzurra tra quattro anni.

«Noi abbiamo iniziato a pen-

sare a Londra 2012 subito dopo Pechino - ha detto il presidente del Coni Giovanni Petrucci - attraverso riunioni e seminari in Italia, ma l'incontro con Coe rappresenta una tappa importante sul

piano organizzativo verso i Giochi e verso la conferenza dello sport italiano al vertice mondiale».

E le premesse per fare un grande lavoro sembrano esserci davvero tutte.

«Ringrazio Sebastian Coe - ha aggiunto Petrucci - per la disponibilità e la cortesia che ci ha riservato nel corso dell'incontro. Abbiamo riscontrato un livello di organizzazione davvero eccellente. E insieme con il segretario generale Pagnozzi gli abbiamo chiesto di fare un sopralluogo tecnico con i nostri c.t. delle varie discipline nella primavera del 2010».

Al termine dell'incontro il presidente Petrucci

concluso il presidente

«Nel frattempo - ha detto Coe - ha

ha consegnato a Coe un porta penna d'argento con la dedica «A Lord Sebastian Coe con i migliori auguri dello sport italiano» - le indicazioni e i riscontri ottenuti nel vertice saranno posti a conoscenza delle Federazioni Olimpiche in una riunione appositamente convocata al Coni per il prossimo 24 febbraio».

CORRIERE dello SPORT

11-02-2009

Due giudici, 4 cambi E' rivoluzione Blatter

Anche l'intervallo
da 20 minuti tra
i temi del prossimo
International Board

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI

LONDRA Blatter a sorpresa: si parla in questi giorni di arbitri di fondo, di tecnologia per il gol-non gol, ma il prossimo International Board, depositario delle regole del calcio, si occuperà soprattutto di altro: quattro sostituzioni in caso di supplementari, intervallo a 20 minuti, colore del nastro adesivo sui calzettoni. Appuntamento a Newcastle, in Irlanda del Nord, il 28 febbraio.

Sostituzioni Proposta choc: se si va ai supplementari, ed è in gioco quindi il successo o una qualificazione, possibile che sia ammessa la quarta sostituzione. Non solo. Il thè caldo tra primo e secondo tempo potrebbe essere accompagnato dai pasticcini: la proposta è di portarlo a 20 minuti, Potenza degli spot tv?

Fuorigioco A causa del famoso gol di Van Nistelrooy all'Italia, con Panucci fuori dal campo ma che teneva lo stesso in gioco l'olandese, ecco la proposta per chiarire la faccenda: se un difensore è fuori dal campo senza permesso arbitrale, beh, è come se fosse sempre sulla

linea di fondo. Di più: chi tenta di uscire per l'arbitro rischierà l'ammonizione.

Nastro Dettagli, poi: il nastro adesivo usato spesso sui calzettoni ne dovrà avere lo stesso colore. E ancora: agli allenatori, (finalmente!), sarà consentito di restare in piedi nell'area tecnica dopo aver dato istruzioni ai giocatori. Speriamo che una delle norme più stupide della storia sia così cancellata. Infine, in caso di rigori finali, se una squadra è in superiorità numerica e deve escludere dalla lista qualcuno, non potrà «eliminare» il portiere.

Giudici di fondo Si parlerà dei 2 giudici di fondo proposti da Platini: la relazione Uefa è quasi entusiastica ma, si sa, Blatter ha in mente altro. Cioè la tecnologia sul gol-non gol, inserita ancora tra i temi in discussione, benché da tempo non ci siano sviluppi. E poi di sicuro il boss Fifa non sarebbe contento di una proposta dell'ormai «rivale» Platini. Non sarà un argomento facile da far passare.

Espulsioni Si parlerà anche di un'altra proposta rivoluzionaria: le espulsioni a tempo, 5 o 10 minuti, per calmare un po' di bollenti spiriti di certe squadre che si vedrebbero penalizzate in fasi di gioco importanti. Vedremo. Votano in 8 (4 voti Fifa, 4 alle federazioni britanniche) e ci vogliono 6 voti per approvare una modifica regolamentare.

GAZZETTA dello SPORT

11-02-2009

CROAZIA

**Viene espulso: spezza
braccio ad arbitro**

ZAGABRIA (Croazia) ● Vede il rosso e rompe il braccio all'arbitro. È accaduto in Croazia durante Mladost-Poskok di domenica scorsa: il direttore di gara Alen Jakšić, 21 anni, è stato aggredito da Juraj Petričević, 22 anni, del Mladost subito dopo averlo espulso. Il giocatore ha colpito l'arbitro con pugni alla testa e mentre i suoi compagni cercavano di fermarlo, è riuscito lo stesso a fratturargli un braccio.

GAZZETTA dello SPORT

11-02-2009

Libertà per il campetto

CALCIO DI STRADA / FOTO DI ANTONIO SCATTOLON (A3-CONTRAST)

Adriana Pollice

NAPOLI

«Il portiere sta sulla palla ma non blocca, pare Garella». Un piccolo gruppo di amici e familiari assiste a una gara di rigori, mentre tira fuori le vecchie glorie del Napoli anni '80 per valutare il rendimento dei ragazzi. Una schiera multicolore, chi in tenuta da calcio nonostante il freddo invernale, chi in tuta, arrivati lunedì pomeriggio dai Quartieri spagnoli al Molosiglio, un fazzoletto di terra tra il porto e Santa Lucia, per inaugurare dopo cinque anni di autentica battaglia il loro campetto. «Ho portato una piccola champagne per brindare, nessuno di voi ci aveva pensato», il rimprovero è rivolto all'assessore allo sport e al presidente della prima Municipalità, a stappare la mini bottiglia è Anna l'acquaiola del Circolo Canottieri. Capelli tinti biondi, occhi chiari e tutti gli accessori in turchese, da 55 anni gestisce

il chioschetto di zona: «Mi chiamano tutti Maria, lavoro qui da quando avevo sei anni, quello che chiediamo è un po' di pulizia», dichiara alla stampa mentre prende il sindaco sotto braccio. Ci sono voluti 55 mila euro per ristrutturare il posto, un rettangolo di terra poco più grande del campo da calcio in erba sintetica e una mini gradinata per il pubblico. I lavori sembravano non finire mai, solo per le rifiniture ci sono voluti tre mesi, i ragazzi avevano anche cominciato a giocarci.

Il movimento era stato notato e si era presentato un custode abusivo, che pretendeva una quota per farli giocare, come si fa per il parcheggio. Business promettente ma stroncato sul nascere. Il lavoro più duro, però, è stato convincere alcuni soci del circolo accanto e un gruppetto di dipendenti della Soprintendenza, di stanza al vicino Palazzo Reale, che non avevano nessun diritto di mettere il lucchetto a una struttura pubblica per utilizzarla come

parcheggio privato. Inaugurato otto anni fa, i ragazzi dell'educativa territoriale Assistenza e Territorio non hanno mai potuto usarlo: «Fino a oggi andavano in trasferta al campetto della chiesa di Lourdes al corso Vittorio Emanuele oppure a piazza Mazzini», racconta Enzo, piccolo portiere, mentre segnala Gennarino e Marco, attaccanti promettenti della squadra. Da cinque anni partecipano a un torneo che riunisce il network di educative sparse per i quartieri di Napoli: «Venerdì scorso abbiamo perso in finale contro lo Xenia di Pianura. Adesso abbiamo il campetto, l'anno prossimo vinciamo», promette Marco, l'allenatore, mentre sorreglia Emanuele, centrocampista, tallonato da Giuseppe, aspirante difensore.

Una massa di teste nere che corrono da una porta all'altra, spicca Michele, biondissimo, con la casacca dell'Inter e il sorriso sfoffente di chi è primo in classifica, gli altri ragazzi, tutti tifosi del Napoli, lo guardano con l'aria di chi dice «ci vuole pazienza». I dribbling vengono disturbati da Carola, che sfreccia tra i reparti senza pallone, sulla testa ha avvolta la fascia tricolore utilizzata due minuti prima per inaugurare ufficialmente il campo. Per le ragazze si sta studiando il da fare, Daniela, operatrice sociale dall'occhio clinico, sta già valutando dove fare due buchi per montare la rete di pallavolo e quella per il badminton. Fino a qualche anno fa i ragazzi facevano anche rugby alla Partenope, uno di loro ora è nelle giovanili del Livorno. Con il contributo della Gesac, poi, stanno comprando un gommone per andare d'estate a fare snorkeling nelle aree protette. I gio-

chi si fermano all'improvviso e parte la ricerca di un pezzetto di carta, è arrivato Luigi Sepe, diciassettenne portiere del Napoli finito all'improvviso in prima squadra qualche domenica fa per gli infortuni dei colleghi di reparto. Tutti vogliono l'autografo.

«Non portarlo a scuola che se lo prendono», avvisa una madre. Il campetto luccica sotto l'ultimo sole del pomeriggio, a gestirlo sarà l'educativa e la parrocchia di Santa Lucia, «ma abbiamo individuato altri spazi - precisa Antonio D'Andrea di Assistenza e Territorio - a Marechiaro c'è un campo più bello di questo, completamente abbandonato. Negli stessi Quartieri spagnoli, a Sant'Anna di Palazzo, c'è il mercato rionale al coperto inutilizzato da anni». L'abbandono di solito termina con un privato che acquista a due soldi, la cooperativa è pronta a chiederli in gestione per restituirli alla collettività. Campi da gioco, ludoteche, botteghe solidali.

il MANIFESTO

11-02-2009